

CCLXIV SEDUTA*(POMERIDIANA)***VENERDI' 20 GENNAIO 1989****Presidenza del Vicepresidente PIRETTA****INDICE**

Dichiarazioni della Giunta regionale sul problema della siccità. (Continuazione, fine della discussione e approvazione di ordine del giorno):

ANEDDA	12186
FLORIS	12187
ORRU'	12188
MELONI	12188
BECCIU	12188
TARQUINI	12188
CABRAS	12189
ONNIS	12190
MULEDDA, Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	12190
Fissazione di termini per l'esame di proposta di legge:	
PULIGHEDDU	12190
Sull'ordine del giorno:	
ORRU'	12190
FLORIS	12191
MEREU SALVATORANGELO	12191
MELONI	12191

La seduta è aperta alle ore 18 e 11.

MOI, Segretaria, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 18 gennaio 1989, che è approvato.

Continuazione e fine della discussione delle dichiarazioni della Giunta regionale sul problema della siccità

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione delle dichiarazioni della Giunta regionale sul problema della siccità.

E' stato presentato un ordine del giorno sull'argomento in discussione. Se ne dia lettura.

MOI, Segretaria:

Ordine del giorno Floris - Orrù - Puligheddu - Mereu S. - Onnis - Tarquini - Atzori V. - Becciu - Zurru - Loretto - Cabras - Moi - Tamponi - Lai - Lorelli - Meloni - Ortu I. sul problema della siccità

IL CONSIGLIO REGIONALE

sulla base delle risultanze emerse dal dibattito sulla siccità, valutata la necessità e l'urgenza di intervenire con provvedimenti straordinari ed indefferibili a favore di tutti i settori della economia e della vita civile,

impegna la Giunta regionale

- a richiedere al Governo la proclamazione di calamità naturale, con la specificazione dei poteri e delle risorse da destinare agli interventi ur-

genti in Sardegna;

- a perseguire in tempi brevi l'appalto e gli interventi sul sistema degli invasi e sulle reti di distribuzione al fine di recuperare tutte le risorse possibili ed eliminare le rilevanti perdite attuali; nonché al recupero delle acque di subalveo dei fiumi;

- a predisporre un immediato provvedimento legislativo contenente interventi straordinari per il settore idrico-civile;

- a garantire la erogazione celere dei risarcimenti dei danni provocati dalla siccità alle aziende agricole singole o associate, comprese quelle di trasformazione, avvalendosi anche dei Comuni e delle organizzazioni professionali agricole;

- a prevedere risorse finanziarie adeguate per garantire fabbisogni idrici aggiuntivi attraverso interventi pubblici e privati per la realizzazione di pozzi e laghi collinari, aziendali ed interaziendali;

- a predisporre una nuova normativa sugli interventi per calamità naturali;

- a presentare al Consiglio regionale, con la massima urgenza, il piano delle acque;

- ad incrementare la dotazione finanziaria dei capitoli di spesa del bilancio regionale destinati alla concessione dei contributi per l'effettuazione delle opere di miglioramento fondiario;

- a predisporre la realizzazione del monte foraggi;

- a promuovere iniziative con i Parlamentari nazionali e comunitari, eletti in Sardegna, perché sostengano le richieste della Regione, rivolte ad attivare la necessaria solidarietà nazionale e comunitaria;

- a richiedere un intervento straordinario da parte dell'AIMA per il ritiro del 10 per cento del patrimonio ovino-caprino-vaccino della Sardegna;

- a richiedere al Governo nazionale la sospensione delle scadenze delle cambiali agrarie e la fiscalizzazione degli oneri sociali;

- a richiedere alla comunità economica europea la fornitura a prezzi di costo dei cereali e degli altri mangimi giacenti nei magazzini comunitari.

(1)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno non può essere illustrato. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore

dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

MULEDDA (P.C.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno.

Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Anedda. Ne ha facoltà.

ANEDDA (M.S.I.-D.N.). Signor Presidente, intervengo (al di sotto, credo, dei tempi regolamentari) per rendere tre dichiarazioni. La prima è resa soltanto perché rimanga a verbale l'ennesima constatazione del comportamento offensivo della Giunta nei confronti del Consiglio, perché, a conclusione di un dibattito richiesto dal Presidente della Giunta e aperto dalle sue dichiarazioni, il Presidente della Giunta e l'Assessore che ha disposto, o che avrebbe dovuto disporre, il così detto piano delle acque hanno preferito andare a Nuoro per un convegno, anziché essere presenti nel più alto consesso istituzionale dell'Isola. E' un'offesa della quale deve rimanere traccia nel verbale, a dimostrazione del supremo disinteresse della Giunta e di chi la rappresenta nei confronti del Consiglio.

La seconda osservazione è rivolta alla Democrazia Cristiana, che ha braccato la volpe, ma poi ha rinunciato al balzo per catturarla. E' un vecchio comportamento certamente non da forza di opposizione, che sottolineo soltanto per dimostrare come la Democrazia Cristiana, dopo quarant'anni di governo, non riesca a svolgere il ruolo che questa legislatura le ha dato, il ruolo dell'opposizione. Dopo avervi rinunciato per tre anni, ha tentato di farlo in questo scorcio di legislatura, ma muovendosi male nella fase finale, e lo sottolineiamo perché di questo ordine del giorno così generico, un ordine del giorno di compromesso, che vuol dir tutto e non dice niente, ne pagheremo le conseguenze nella prossima legislatura.

La terza dichiarazione riguarda il gruppo di chi vi parla: esprimiamo il nostro dissenso su questo ordine del giorno per una constatazione base e, credo, elementare: votare un qualunque ordine del giorno insieme alla maggioranza significa ap-

provare ciò che la Giunta ha compiuto fino ad ora; significa approvare l'inerzia della Giunta, che non noi soltanto, ma tutti hanno fino ad ora sottolineato; significa assolvere la Giunta dalle gravi responsabilità che ha per il comportamento tenuto nei confronti di una crisi idrica che non è un'improvvisa emergenza, che non doveva stupire alcuno e che non giunge inaspettata. Queste le ragioni del nostro voto contrario.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (D.C.). Signor Presidente, colleghi consiglieri, noi dichiariamo il voto favorevole a questo ordine del giorno, ma desideriamo anche puntualizzare che i toni iniziali di questo dibattito, le diffidenze e le tensioni che ci sono state, sono dipese da una sorta di strumentalizzazione alla rovescia.

Riteniamo che il dibattito sia stato fecondo, ricco di spunti interessanti, capace di produrre effetti positivi nel breve, nel medio e nel lungo periodo. Le preoccupazioni che da più parti sono venute circa la strumentalizzazione forse erano un pretesto per conseguire obiettivi opposti.

Che cosa vuol dire tutto questo? Che quando si vogliono fare le cose insieme, ritrovando sui problemi un'attenzione e uno spirito autonomistico unitario, si possono conseguire risultati apprezzabili, significativi, concreti. Che il tempo che si trascorre nelle aule del Consiglio regionale della Sardegna non è tempo sprecato, non è tempo consumato male. Non sono una pioggia di parole, quelle che vengono dette nella massima Assemblea legislativa, ma un ragionato confronto alla ricerca delle soluzioni più idonee per risolvere i problemi della Sardegna.

Certo che rimangono aperti tutti i problemi di natura politica che più volte abbiamo denunciato in quest'aula e fuori di quest'aula, i ritardi e le inadempienze di questa Giunta. La sfiducia della Democrazia Cristiana trova conferma nella mancanza di sensibilità testé richiamata per un dibattito e per un problema così drammatico.

Io vorrei chiedere all'Assessore se su questo ordine del giorno chi si impegna è davvero la

Giunta nel suo complesso. Che significato hanno le assenze al dibattito del Presidente della Giunta e di molti Assessori, che su quest'ordine del giorno hanno da dire la loro e che purtroppo fino ad ora l'hanno detta in maniera conflittuale con l'impegno che la Giunta sta assumendo con l'ordine del giorno? Con tutto il rispetto che abbiamo per l'Assessore all'agricoltura, che è una parte di questa Giunta che ha seguito con costanza e assiduità il dibattito, dobbiamo ricordare che l'ordine del giorno richiede impegni straordinari, perché straordinario è il momento; non riusciamo dunque a comprendere queste assenze e ci chiediamo se sono assenze volute, se sono assenze significative sul piano politico.

Noi abbiamo sempre compreso le difficoltà e non abbiamo mai fatto né intendiamo fare quel tipo di opposizione a cui ci invitava il collega Anedda; una opposizione che noi riteniamo superata dai tempi e dalla modernità del confronto politico. Lo abbiamo sempre affermato: siamo per una opposizione costruttiva, che veda nel dialogo e nel confronto politico la possibilità di risolvere i problemi, ma non possiamo non denunciare che in questa fase la presenza della Giunta nel suo complesso e del suo Presidente erano necessarie e indispensabili.

Si potrà dire e si può dire che chi si sta impegnando è il Consiglio regionale, ma troppe volte durante questi anni di governo delle sinistre abbiamo assistito allo scavalco sistematico del ruolo di questo Consiglio. Immaginatoci se oggi ci illudiamo che l'ordine del giorno approvato dal Consiglio verrà in tempi rapidi portato avanti dalla Giunta!

Noi ci impegniamo in questa battaglia, che sarà dura; lo faremo col gruppo, col partito a livello regionale e a livello nazionale, con i nostri Ministri, con i parlamentari nazionali ed europei, ma staremo anche attenti perché la Giunta, che è il motore che deve far camminare gli impegni che oggi ha assunto, anche se soltanto con l'Assessore all'agricoltura, li porti a compimento, perché il fecondo contributo di questo dibattito, che ha nobilitato questa Assemblea, non venga disperso dall'inerzia della Giunta regionale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare

per dichiarazioni di voto l'onorevole Orrù. Ne ha facoltà.

ORRU' (P.C.I.). Signor Presidente, intervengo molto brevemente per esprimere il nostro pieno e convinto consenso all'ordine del giorno presentato e per sottolineare che quando, pur nell'asprezza del dibattito, c'è il confronto, allora la ragione prevale e si giunge alla convergenza, all'unità. Questo credo si possa dire e si debba dire di questo pur lungo dibattito, incentrato sul tema della siccità, ma che ha interessato tutti i problemi della nostra Isola.

Noi auspichiamo che altrettanto possa accadere per il futuro, sul bilancio in primo luogo e sulle leggi fondamentali che tutti abbiamo indicato; auspichiamo che il tempo sia ritenuto sul serio prezioso e non venga sprecato per anticipazioni di campagne elettorali che sarebbero sterili e dannose per tutti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI (P.S.d'Az.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo molto brevemente per annunciare il voto favorevole del Partito Sardo d'Azione all'ordine del giorno, con la convinzione che gli impegni contenuti nel testo finale proposto per l'approvazione rappresentino la sintesi delle proposte che un po' da tutti i gruppi politici sono arrivate e che la stessa Giunta ha avanzato, e quindi il frutto di quel lavoro concreto che noi abbiamo sollecitato nei nostri interventi ieri.

L'ordine del giorno merita quindi l'approvazione, e merita soprattutto una attenzione particolare, d'ora in avanti, sia da parte della Giunta che da parte del Consiglio, perché credo che in questo caso non si possa dire che quello che andiamo a votare è un ordine del giorno come tutti gli altri, un ordine del giorno che non impegna sul serio: in effetti io penso che le proposte formulate in questo ordine del giorno non possano essere disattese da nessuno, né dalla Giunta né dal Consiglio.

Un'ultima osservazione: direi che forse è il caso di smettere di criticare l'assenza del Presidente della Giunta dai dibattiti, e direi che non è

generoso farlo quando si sa che il Presidente della Giunta è impegnato, come oggi accade, in compiti istituzionali a Roma, in una riunione del Consiglio dei Ministri dove probabilmente si discute di questi problemi e di altri finanziamenti che riguardano decreti per i lavori pubblici. E allora smettiamola, anche perché non era previsto che i lavori andassero avanti fino a questa sera, e teniamo conto che quando ci sono degli impegni seri che riguardano l'operato della Giunta e gli interessi della Sardegna, non si può andare ogni volta regolarmente a rimproverare assenze che invece dovrebbero essere capite e giustificate. Questo vale soprattutto, signor Presidente, quando le assenze vengono fatte notare da un gruppo molto numeroso, che è stato molto impegnato in questo dibattito, ma che oggi è presente con un numero di componenti inferiore a quelli della Giunta. Se andiamo sul piano istituzionale a fare notare certe assenze, ciascuno guardi anche le assenze dei colleghi del proprio gruppo e ne valuti l'importanza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Becciu. Ne ha facoltà.

BECCIU (D.C.). Prima di tutto, signor Presidente, voglio assicurare i colleghi e la Giunta che anch'io confermo le dichiarazioni del Presidente del mio gruppo. Poi, cogliendo al volo la polemica dichiarazione del collega sardista, voglio dirgli che la parte più rilevante di questo lungo dibattito è riservata, in conclusione, alla Giunta regionale, che anche con la presenza fisica deve dare un segno di disponibilità ad assumersi gli impegni indicati nell'ordine del giorno. Pertanto noi possiamo essere anche in pochi, ma la Giunta dovrebbe essere tutta presente, con il suo Presidente in testa. Di questo noi ci lamentiamo da cinque anni e probabilmente questa non sarà neppure l'ultima volta in cui dovremo lamentare la renitenza del Presidente della Regione.

Io prendo però la parola, signor Presidente, e non me ne vogliano gli estensori materiali dell'ordine del giorno, per lamentare una piccola dimenticanza. Noi abbiamo concordato di votare un ordine del giorno che prevedesse un richiamo particolare e specifico al trattamento da usare alle

cooperative ed ai consorzi di cooperative. Quando ho letto l'ordine del giorno, questo richiamo non l'ho trovato.

Mi si dirà che c'è un punto in cui si impegna la Giunta "a garantire l'erogazione celere dei risarcimenti dei danni provocati dalla siccità alle aziende agricole singole o associate". Io so bene che l'espressione "associate" comprende anche tutte le società cooperative, però ho insistito, in fase di predisposizione dell'ordine del giorno, perché venisse fatto specifico richiamo alle società cooperative, perché mi sembra un fatto non formale. Noi ci riempiamo la bocca di prediche nei confronti del mondo dell'agricoltura per convincerlo ad associarsi. Ci siamo riusciti in buona parte, però l'associarsi comporta che l'operatore agricolo entri, nel bene e nel male, nell'ambito di una grande organizzazione, che è l'organizzazione cooperativistica. Oggi noi siamo del parere che gli associati a società cooperative subiscono un danno ancora maggiore rispetto ai singoli, per cui io chiedo (e non è, credo, niente di particolare) che si confermi quanto avevamo scritto; cioè che nel quarto punto dell'ordine del giorno si cancellino le parole "o associate, comprese quelle di trasformazione" e che si inserisca dopo il quarto un altro punto, così formulato: " - a prevedere in particolare la concessione di contributi per il ripiano delle passività delle cooperative agricole e dei loro consorzi, comprese quelle di trasformazione, in conseguenza dei ridotti conferimenti di produzione". Io credo che l'Assessore non abbia nessuna difficoltà ad accettare questa modifica e mi sentirò soddisfatto di questo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tarquini. Ne ha facoltà.

TARQUINI (P.R.I.). Il Partito repubblicano voterà quest'ordine del giorno, e non potrebbe essere altrimenti, visto l'interesse che noi abbiamo sempre manifestato per il problema delle acque. E' appena il caso di ricordare il disegno di legge presentato dal nostro Assessore, disegno che ci auguriamo approdi rapidamente in Consiglio.

Non è fuor di luogo però formulare l'auspicio che dal diluvio (termine benaugurante...) di parole

che abbiamo pronunciato in Consiglio in questi giorni, certamente in buona fede e animati dalle migliori intenzioni, si passi senza soluzione di continuità alla fase operativa.

Perdonatemi una allegoria dovuta alla mia deformazione professionale: è certamente doveroso intervenire con farmaci di emergenza in questa fase estremamente acuta della malattia siccità, ma forse è addirittura più importante creare e irrobustire con adeguati provvedimenti la circolazione, nel corpo vitale della Sardegna, di quella linfa preziosa che è l'acqua. Solo così si potranno prevenire pericolosissime e ricorrenti ricadute, che porterebbero inesorabilmente alla desertificazione di questa nostra splendida Isola.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cabras. Ne ha facoltà.

CABRAS (P.S.I.). Signor Presidente, colleghi consiglieri, il voto favorevole del gruppo socialista all'ordine del giorno in discussione non è senza riserve, che sono ovviamente relative ad alcune indicazioni che hanno bisogno di essere meglio specificate e che credo coinvolgeranno nella discussione il Consiglio e le Commissioni nella fase più operativa, nella quale ovviamente, ad indicazioni di carattere generale come quelle contenute nel documento, si dovranno accompagnare scelte sulle priorità, sulle destinazioni e sulle quantificazioni delle risorse.

E' indubbio che un documento che raccoglie l'unanimità del Consiglio, pur avendo un grande valore sul terreno politico, al quale nessuno di noi ha voluto far mancare il proprio sostegno, contiene anche, per effetto dell'ampiezza ed anche della genericità di alcuni passaggi, proposte che vanno appunto verificate e puntualizzate. Il nostro voto favorevole, quindi, non significa che su alcune questioni la discussione non abbia bisogno di essere ulteriormente approfondita nelle fasi operative.

In conclusione mi pare di poter dire che la discussione sul bilancio e sui successivi atti importanti di programmazione che riguardano questo argomento ci consentirà, io spero, di trasformare alcune riserve che noi manteniamo, pur votando

favorevolmente, in un consenso più convinto al contenuto dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Onnis. Ne ha facoltà.

ONNIS (P.S.D.I.). Signor Presidente, non ne sentivamo il bisogno, ma anche noi consumeremo questa ritualità resa necessaria da chi ha aperto la sequenza di queste dichiarazioni, e non mi riferisco chiaramente ai colleghi dell'opposizione, perché era legittimo e auspicabile che prendessero la parola a questo proposito.

Io dovrei fare come monsieur de La Palisse e confermare che sono d'accordo perché ho firmato l'ordine del giorno, o che ho firmato l'ordine del giorno perché sono d'accordo.

Ripeto: ho preso la parola solo per consumare questo rituale, che in certe circostanze ci potrebbe anche essere risparmiato, vista la lungaggine delle discussioni. Approviamo quest'ordine del giorno senza riserve, evidentemente; quando si dovrà discutere delle problematiche particolari, avremo anche noi certamente da completare, da ampliare, da chiarire, da precisare. Grazie.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sulla proposta di modifica dell'onorevole Becciu ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura.

MULEDDA (P.C.I.), Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. Signor Presidente, questa a me sembra una procedura abbastanza irrituale. Per quanto riguarda l'interpretazione da darsi al capoverso citato, per "aziende singole o associate" ha da intendersi quello che si intende per aziende singole e associate, cioè quello che ha inteso anche l'onorevole Becciu. E siccome anch'egli ha espresso un parere favorevole su un ordine del giorno nella sua interezza, che reca quella dizione, io ritengo che quella dizione debba essere mantenuta senza alcuna ulteriore specificazione.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Fissazione di termini per l'esame di proposta di legge

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). Domando di parlare, signor Presidente.

PRESIDENTE. Per che cosa, onorevole Puligheddu?

PULIGHEDDU (P.S.d'Az.). Per chiedere che il Consiglio fissi il termine di 30 giorni per la conclusione dell'esame, da parte della competente Commissione, della proposta di legge numero 105, presentata dai consiglieri del Partito Sardo d'Azione il 10 maggio 1985, concernente l'inquadramento del personale dell'ARST nei ruoli regionali. Questo perché, pur essendovi stata una transazione della Giunta e uno studio degli esperti, ad oltre un anno da una direttiva della Giunta al consiglio di amministrazione dell'ARST per l'applicazione del contratto, non si vedono spiragli che consentano altre soluzioni.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono opposizioni, la richiesta si intende approvata.

Sull'ordine del giorno

ORRU' (P.C.I.). Domando di parlare, signor Presidente.

PRESIDENTE. Su che cosa, onorevole Orrù?

ORRU' (P.C.I.). Sull'ordine del giorno, prima di tutto, per sottoporre all'attenzione del Consiglio la necessità che la prossima tornata consiliare abbia, come primo punto all'ordine del giorno, le nomine, che dovevano essere effettuate in questa tornata, dei componenti del comitato del lavoro dell'Agenzia del lavoro, dei comitati tecnico-amministrativi previsti dalla legge numero 24 e infine dei consigli di amministrazione degli ERSU, di cui alla legge numero 37.

Per quanto riguarda la richiesta di fissazione di termini testé avanzata dal collega Puligheddu,

riteniamo che quella proposta di legge debba essere esaminata in Commissione.

PRESIDENTE. Le nomine sono già all'ordine del giorno e possono passare al primo punto, se non vi sono opposizioni.

Sull'altra questione, le rammento che il Consiglio si è già espresso. Bisogna stare attenti, in Consiglio, onorevole Orrù!

Ha domandato di parlare l'onorevole Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (D.C.). Signor Presidente, non vorrei che venisse data per approvata anche la proposta che ha fatto testé il collega del Partito comunista. La Conferenza dei capigruppo infatti ha deciso che nella seduta del 1° febbraio si discutano la mozione sull'ambiente presentata dal gruppo della Democrazia Cristiana e la mozione del Partito socialista sul turismo.

MEREU SALVATORANGELO (P.S.I.). Veramente, per prima dovrebbe essere discussa quella del Partito socialista.

FLORIS (D.C.). Onorevole Mereu lei non era presente e quindi non sa che cosa esattamente è stato deciso. Comunque non fa differenza.

Noi non siamo contrari a fare le nomine, ma devono andare in coda alla discussione delle mozioni.

ORRU' (P.C.I.). Ma le nomine vengono immediatamente prima, nell'ordine del giorno!

FLORIS (D.C.). Però io sto chiedendo che invece le nomine vengano fatte dopo, perché l'impegno che era stato assunto era quello che, nella seduta obbligatoria del Consiglio, il primo punto all'ordine del giorno fosse la discussione della mozione sull'ambiente. Quindi pregherei il Presidente di non assumere in questa sede una decisione in merito, ma di rinviarla alla Conferenza dei capigruppo.

PRESIDENTE. Onorevole Floris, è vero che la Conferenza dei capigruppo aveva stabilito questo, ma oggi c'è una proposta diversa e, sicco-

me il Consiglio è sovrano, devo metterla in votazione, se non viene ritirata dall'onorevole Orrù.

ORRU' (P.C.I.). Non viene ritirata, signor Presidente, perché c'era l'accordo per fare le nomine oggi, prima delle mozioni.

PRESIDENTE. A termini di Regolamento, sulla proposta dell'onorevole Orrù possono parlare un consigliere a favore e uno contro.

Ha domandato di parlare l'onorevole Salvatorangelo Mereu. Ne ha facoltà.

MEREU SALVATORANGELO (P.S.I.). Io parlo a favore, perché nella Conferenza dei capigruppo si erano messe all'ordine del giorno le questioni dell'assistenza e della siccità e, proprio su mia richiesta, le nomine, che erano state inserite all'ordine del giorno con l'impegno di farle effettivamente. Quindi concordo con la proposta del consigliere Orrù.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (D.C.). Signor Presidente, se si procede alla votazione chiediamo la verifica del numero legale.

ORRU' (P.C.I.). A questo punto ritiro la proposta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI (P.S.d'Az.). Signor Presidente, vorrei sapere se anche la Democrazia Cristiana ritira la sua proposta e se tutto è rimesso alla Conferenza dei capigruppo.

FLORIS (D.C.). Sì, è così.

MELONI (P.S.d'Az.). Allora va bene. Vorrei soltanto ricordare che ci sono dei progetti di legge, anche in materia di agricoltura, che sono stati già esitati dalle Commissioni e che sarebbe opportuno approvare. Perciò spero che la Conferenza dei capigruppo mantenga comunque l'impegno di di-

scutare tutti gli argomenti che sono già inseriti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 18 e 50.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Antonio Solinas
